

# L'ORA

ANNO LXXXIII - N. 107  
MERCOLEDÌ 12/5/1982 - GIOVEDÌ 13/5/1982

Spedizione in abb.  
postale Gr. 1/70

L. 400

## Rapina a Palermo: milioni in gioielli

RAPINA a domicilio stamattina in casa di un rappresentante di gioielli di via Paoluccio di Calboli a Sant'Isidoro, a Passo di Rigano. Due giovani, probabilmente ben informati su abitudini e orari della loro vittima, hanno messo a segno un colpo da quasi cento milioni ai danni di Gaetano Farruggia. I due, a viso scoperto ed armati di pistola, hanno bussato alla porta del gioielliere, poco dopo le dieci di stamattina. Sono entrati di forza dentro l'appartamento e, tenendo Farruggia sotto la minaccia delle armi, lo hanno spinto dentro uno sgabuzzino rinchiudendolo a chiave dall'esterno. Poi hanno lavorato con tutta calma attorno alla cassaforte che Farruggia possiede nel suo studio. Sono riusciti a scassinarla in poco meno di mezz'ora. Sono fuggiti con gioielli e oggetti d'oro per un valore ancora da accertare.

## L'ASSASSINIO DI LA TORRE / Primo incontro col Prefetto

# Dalla Chiesa convoca i giornalisti

• IN SECONDA E TERZA



Continuano intanto gli interrogatori a Palazzo di Giustizia. Convocato anche il Presidente Di Fresco che spiega in una intervista a L'ORA i motivi della sua requisitoria. Luigi Colajanni (eletto in direzione) al CC comunista: "Tocchiamo gli intoccabili". Lauricella sta ultimando gli inviti per il patto antimafia. Domani Pertini presiede il Consiglio superiore della Magistratura

## IRRUZIONE DEI CC NELLA VILLA BUNKER DEL CLAN MARCHESE

PAG. 9

### Perché Merloni ha scelto lo scontro

di Elio Rossitto

PER Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, deve essere stato un brusco risveglio. Era convinto non solo di essere uno dei più fedeli interpreti di quel "nuovo" e di quell'emergente produttivo tanto adulato negli ultimi mesi, ma anche di rappresentare un punto di riferimento sicuro di quella strategia della tensione emotiva che intende fare dello scontro, almeno dialettico, l'arma vincente per una modernizzazione senza trasformazione.

Il quadro politico, dopo tutto, sembrava confortarlo nella convinzione che molte forze fossero alla ricerca di un temerario che spingesse per primo l'acceleratore e, d'altra parte, le difficoltà del mondo sindacale ad individuare un'unitaria piattaforma, contrattuale se avevano da un lato fatto rinviare la stagione dei rinnovi, si accompagnavano dall'altro lato ad una serie di incontri della dirigenza Uil con quei quadri intermedi che, dopo la marcia dei 40 mila, sembravano anch'essi interpretare quel "nuovo" tanto appetito da quanti indulgono ad immaginare come esistente l'Italia che vorrebbero.

Per diversi mesi, dunque, nelle assemblee industriali, alle corrette analisi si è sostituita la spinta emotiva e Merloni, che quella spinta ha cavalcato, una volta riletto non poteva certo tradirla. Ma in Italia, e spiace che il presidente degli industriali non lo abbia percepito in tempo, convivono desiderio e rifiuto di una modernizzazione che lascerebbe sopravvivere aree e sacche di arretratezza inammissibile e non facilmente gestibile.

Alla modernizzazione e alla trasformazione reale si era preferito da alcuni,

dunque, sostituire un simbolismo anche verbale che deve aver tratto in inganno Merloni. Il congresso della Dc ha fatto il resto ed il messaggio del neo segretario Ciriaco De Mita tutto rivolto a mediare sulle esigenze contrastanti e diretto a non sfaldare vecchi equilibri, senza che la società ne abbia ancora espresso di nuovi, ha rappresentato un brusco richiamo a quanti individuavano nei rinnovi contrattuali l'occasione dello scontro duro e soprattutto a quanti sembravano fornire alibi politici a questi scontri "chiarificatori". Merloni, dunque, è rimasto solo. Piccoli e medi imprenditori e Confagricoltura si sono ritirati in tempo e l'Intersind, vista la posizione del ministro Gianni De Michelis, al di là dell'irritazione del suo presidente Massacesi, si è subito accodata. Non vi è dubbio dunque che la strategia confindustriale diretta a rinviare i rinnovi contrattuali fino alla definizione di nuovi meccanismi di determinazione del salario, dovrà essere modificata e al di là delle scaramucce verbali sarà trovata una serie di mediazioni che riporterà i velleitarismi di parte entro il tradizionale canale della mediazione politica, come chiesto dal ministro dell'Industria, Marcora. Ma su questa vicenda devono però essere tratte alcune considerazioni.

La prima è relativa alla constatazione che l'idea, secondo la quale nel nostro Paese il "nuovo" possa essere costruito operando su segmenti della società, senza un disegno globale che tracci gli obiettivi dello sviluppo, mostra la sua debolezza di fondo al di là delle esercitazioni verbali.

La seconda è relativa a-

(continua in ultima)

### Al processo mafia e miliardi

• A PAGINA 7

# UN VALZER DI ASSEGNI

Molti sono firmati Bontade

### DUE STORIE SICILIANE

La ragazza di Lipari parla dell'incidente con il medico



Mi ha «curata» a furia di botte

• A PAGINA 15

Ragazza arrestata

La curava con le preghiere, muore la madre

## RESUTTANA ASSETATA, BLOCCO STRADALE

• A PAGINA 7

ARMANI JEANS

GIGLIO  
PRÊT À PORTER

VIA LIBERTA, 44 - PALERMO